



MANGIALIBRI
dal 2005 mai una dieta

[Home](#)

[Recensioni](#) ▾

[Libri](#)

[Fumetti](#)

[Poesia](#)

[Bambini & Ragazzi](#)

[Self Publishing](#)

[Edicola](#)

[Magazine](#) ▾

[Articoli](#)

[Caffè Sport](#)

[Editoriali](#)

[Food, Wine & Books](#)

[Foto](#)

[Interviste](#)

[News](#)

[Piatto del giorno](#)

[Speciali](#)

[Strisce](#)

[Un caffè con...](#)

[Chi siamo](#) ▾

[Staff](#)

[La nostra storia](#)

[Dove siamo](#)

[Progetti](#) ▾

[SLIM](#)

[Vuoi scrivere su Mangialibri?](#)



ESTATE CALDISSIMA



AUTORE: [Gabriella Dal Lago](#)

GENERE: [Romanzo](#)

EDITORE: [66thand2nd](#) 2023

ARTICOLO DI: [Connie Bandini](#)

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

La lista delle cose di cui Greta aveva paura era piuttosto corposa, ma lo scorrere del tempo e le sedute di psicoterapia hanno contribuito ad assottigliarla sensibilmente, tanto che ora si riduce a poche voci: spegnere l'auto durante una partenza in salita, addormentarsi su un lettino al mare e risvegliarsi al largo, non essere presa sul serio. A questo pensa mentre estrae dalle buste del Mercatò tutto ciò che ha acquistato: sacchetti più piccoli che a loro volta contengono frutta, verdura, noccioline, patatine e dolci, che Greta poi ripone all'interno di un frigo che non raffredda in maniera sufficiente. All'altezza della guarnizione.

Questo sito, come tutti, utilizza i cookie. [OK](#)

asciuga, perché la sua specialità è proprio questa: fare in modo che non si noti mai che la situazione potrebbe non essere sotto il suo controllo. La cucina all'interno della quale la donna si muove, è quella di una casa di campagna, una villa posta su un altopiano, a un'ora di auto dalla città. Si tratta di una vecchia abitazione di proprietà di Gian e della sua famiglia, utilizzata a turno in estate, quando il caldo in città si fa più insopportabile. Greta e Gian sono i soci fondatori – e lavorano insieme ad altre cinque persone – della Bomba Agency, un'agenzia di pubblicità i cui uffici, in città, sono diventati un forno. I due, allora, hanno proposto una settimana di smart working, tutti insieme, nella villa in collina. Devono portare a termine una presentazione per un cliente e stare tutti insieme in quel luogo isolato e un po' più fresco non potrà che aiutarli. Ora la casa è ancora vuota: al piano di sopra, nella stanza grande che lei e Gian dividono, Leo – otto anni e capelli lisci – dorme nel suo letto, con il lenzuolo a coprirgli la testa. Leo è il figlio di Gian e della sua ex moglie, donna con cui Greta ha scambiato solo poche parole. Gian quindi ha portato alla sua relazione con Greta un figlio, mentre lei ha portato Lily, un gatto. Ed è lo stesso che ora balza sul tavolo, lasciando sulla tovaglia l'impronta delle zampe sporche di terra. Gian è andato in stazione: ha appena recuperato Carlo e insieme aspetteranno Laura e Vic, in arrivo con il regionale delle 11. Poi, tutti e quattro insieme, torneranno a casa...



Carlo, Vic, Laura, Tommi e Alma, i dipendenti. E poi Gian e Greta, i soci fondatori. E infine Leo, figlio di Gian, e Lily, gatto di Greta. Sono loro i protagonisti di una vicenda attraverso cui Gabriella Dal Lago, autrice torinese, racconta una generazione che, più di altre, ha dovuto fare i conti con le illusioni. I trentenni di oggi sono quelli che, almeno per un po', hanno vissuto senza dover fare i conti con la consapevolezza che il posto fisso è ormai diventato una chimera e che il “due cuori, più un numero imprecisato di figli, e una capanna” non è più in alcun modo neppure pensabile. I trentenni di oggi sono quelli costretti a raccogliere i cocci rotti rappresentati dalle illusioni e a realizzare che poco di ciò che è stato loro promesso ha trovato, poi, corrispondenza con il vero. Sette creativi per una settimana – caldissima, anche se “l'estate più fresca della nostra vita, da qui in avanti” – ospitati nella casa di campagna di uno di loro, il capo, a lavorare in smart working a un progetto importante. Una specie di ritiro creativo, quindi. Questo è l'innescò per una storia breve ma incisiva, nella quale la sensazione che aleggia su tutto e tutti è una sorta di inquietudine, quella di chi è costretto a confrontarsi con le proprie paure e i propri limiti, mentre vive in bilico tra l'istante che sta per accadere, quello in cui tutto è possibile, e il senso di precarietà e stanchezza che prelude a un asfissiante senso di fine. Lavorare in piena estate, ma in una location che regala un po' di frescura e nella quale ci si può rilassare in piscina durante le pause, è insieme sollievo e tortura. Ma è la sera, a lavoro finito, quando le chiacchiere esulano dalle questioni pratiche e lavorative – ma neanche troppo – che l'estraniamento generazionale degli ospiti emerge in tutta la sua angosciosa tragicità. Una scrittura attenta e molto avvincente; una storia corale armonica, in cui ogni personaggio ha la propria voce fin da subito riconoscibile; un romanzo che riesce nel suo intento di

Questo sito, come tutti, utilizza i cookie.